****

**COMUNE DI ACQUAPENDENTE**

**Provincia di Viterbo**

**REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL FIORE**

****

**Approvato il con Del. C. C. n. /2020**

Il Museo denominato Museo del fiore, con sede ad Acquapendente (Fraz. Torre Alfina), Predio Giardino 37, si riconosce nella definizione di museo elaborata da ICOM, adottata e integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale “*istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell’uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica”.*

Questo “museo del territorio” è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Acquapendente nel 1995 ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico e funziona secondo le norme del presente regolamento. Il suo primo regolamento è stato approvato con Del. C.C. n. 13 del 26.02.1999.

Articolo 1

***Normativa di riferimento***

Il presente Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

* “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998.
* Decreto legislativo n. 42 del 2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e successive modifiche e integrazioni.
* Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.
* Decreto legislativo n. 113 del 2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi d qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”.
* Legge regionale n. 24 del 15 novembre 2019 “Disposizioni in materia di servizi culturali e regionali e di valorizzazione culturale”.

Inoltre, esso accoglie:

* La “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005.
* Il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15ª Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) il 4 novembre 1986.
* La Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (faro 2005), sottoscritta dall’Italia nel 2013.

**Articolo 2**

***Sede***

La sede è costituita dal Casale Giardino all’interno della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno, di proprietà del Demanio Regionale ed affidato e nella piena disponibilità della gestione di questo Comune. Questo casale contadino è stato costruito con buona probabilità nella metà dell’800 e ininterrottamente abitato da famiglie di contadini fin sul finire degli anni ’50 del ‘900. Negli anni ’90 è stato è stato restaurato e adattato alla nuova funzione, con fondi della Regione Lazio.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema di rilevazione fumi, un sistema antintrusione e un sistema di videosorveglianza, il cui uso è disciplinato da un regolamento.

E’ dotata inoltre delle indispensabili misure di abbattimento delle barriere architettoniche. Un ascensore collega i tre piani, su cui è articolato il museo, e da apposite rampe esterne che permettono di superare i dislivelli.

L’ente proprietario identifica un responsabile della sicurezza nella persona del dott. Giovanni Iapichino, professionista esterno.

Il Comune provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un’adeguata custodia dei locali e dei beni, direttamente o mediante affidamento a terzi.

La sede del museo è adeguatamente segnalata dal centro abitato di Acquapendente e all’interno del centro abitato della Frazione di Torre Alfina, in modo da facilitarne l’individuazione.

L’uso degli spazi del museo può essere concesso a terzi dietro richiesta scritta indirizzata al Sindaco, ma solo per attività che siano compatibili con la conservazione delle strutture, delle opere e dei reperti, con la missione del museo e delle formule di gestione e servizi già avviati.

**Articolo 3**

***Collezioni***

Il museo è articolato in sezioni a carattere naturalistico e con aspetti demo-etno-antropologici:

**1)** Introduzione al mondo dei fiori

**2)** I fiori della Riserva Naturale Monte Rufeno

**3)** L’evoluzione e morfologia del fiore

**4)** Insetti e fiori

**5)** Le relazioni ecologiche

**6)** Le curiosità sui fiori

**7)** I fiori e l’uomo

**8)** Sezione didattica

**9)** Sezione esterna: costituita dal percorso ad anello denominato “Sentiero Natura del Fiore”, dall’area di sosta e dall’area del “Giardino Botanico” in allestimento.

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da beni di proprietà civica suddivisi nei seguenti raggruppamenti:

**a**) Erbario

**b**) Collezione geopaleontologica

**c**) Collezione invertebrati

**d**) Collezione vertebrati;

**e**) Collezione foto feste floreali

Tutti gli oggetti all’atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. articolo 9) con l’annotazione dei dati essenziali e l’esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile.

Il deposito o il comodato temporaneo dei materiali presso il museo sono regolati da apposita convenzione da stipularsi tra il Comune e l’Amministrazione o i privati concedenti che ne stabilisca i tempi e le condizioni, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza o ai Ministeri competenti in termini di convenzioni internazionali.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali quando redatte e validate.

Il Museo orienta le attività di gestione delle collezioni alle vigenti normative ed agli standard indicati all’art. 2.

**Articolo 4**

***Finalità, funzioni e missione del Museo***

La missione del Museo è quella di una migliore conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del Comune di Acquapendente e del Sistema museale del lago di Bolsena, con specifico riferimento agli aspetti floristici, vegetazionali, faunistici ed ecologici e ad aspetti demo-etno-antropologico relativi al rapporto fiore e uomo (con particolare riferimento alla festa della Madonna del Fiore e i suoi Pugnaloni e alle tradizioni folcloristiche che legano natura e cultura contadina).

Nell’obiettivo di facilitare e sviluppare la conoscenza e la valorizzazione dei Beni culturali e documentare la storia e la cultura di cui esso è espressione il museo si propone di:

1) essere un archivio della biodiversità del territorio;

2) incentivare la ricerca scientifica e raccogliere i suoi risultati;

3) favorire la didattica e azioni di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità attraverso progetti e proposte didattiche, revisione allestimenti, proposizione di eventi ed attività culturali, pubblicazioni scientifiche e divulgative, supporto alle scuole del territorio di ogni ordine e grado alle Università, Enti di ricerca, Musei nazionali ed esteri, con Associazioni di carattere culturale, educativo, naturalistico e turistico;

4) essere di supporto per i servizi turistici e culturali del Comune e degli enti dell’area;

5) di favorire l’identificazione e l’aggregazione culturale della comunità locale.

Secondo le linee di indirizzo contenute nella definizione di museo riportata alle premesse, il Museo costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale, ivi compreso il patrimonio immateriale, e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione. Rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con altri Istituti o Enti preposti. Cura l’aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della città e del territorio attraverso l’organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il museo è promotore di attività e progetti didattici rivolti agli Istituti scolastici. Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico e l’aggiornamento del personale impiegato nella struttura. Il museo infine contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo patrimonio.

Eventuali mostre temporanee, materiali o virtuali, saranno organizzate nel rispetto della missione e degli indirizzi dati dall’Amministrazione, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti o con i beni culturali e paesaggistici del territorio. Esse non devono compromettere la conservazione delle collezioni esistenti.

**Articolo 5**

***Adesione al Sistema Museale Nazionale, all’Organizzazione***

***Museale Regionale e ad altre reti di servizi culturali***

Il museo si impegna a mantenere i livelli minimi di qualità tali da permettere l’adesione all’Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal citato Decreto Mi.B.A.C.T. n 113 del 21.02.2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”. Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

Nella convinzione dell’opportunità di condividere risorse e di collaborare con altre istituzioni, il museo

* aderisce al Sistema Museale del Lago di Bolsena (Si.mu.la.Bo.) e al Sistema museale tematico naturalistico Resina (Re.Si.Na.) relativo al proprio ambito disciplinare.

**Articolo 6**

***Personale***

Il personale minimo del Museo è costituito dal direttore e dal personale addetto ai servizi di vigilanza, di accoglienza e didattici.

Tutto il personale del Museo, sia interno che esterno all’amministrazione nonché il personale volontario, è richiamato a riconoscersi nel “Codice etico ICOM per i musei” e deve essere adeguatamente formato. Anche in caso di gestione esternalizzata, il personale è tenuto ad attenersi agli indirizzi dati dal direttore del Museo.

Coerentemente con quanto definito dal Decreto sopra citato, ambito “Personale”, si ritiene che la presenza di specifiche figure professionali nell’organigramma dell’ente titolare costituisca un aspetto essenziale per garantire la corretta gestione del museo e la capacità di definire un efficace progetto culturale. Alcune professionalità museali potranno essere condivise con altri istituti, mediante apposita convenzione e formale attribuzione dell’incarico.

Il direttore scientifico è il custode e l’interprete dell’identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Egli è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell’attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. E’ garante dell’attività del Museo nei confronti dell’Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento o magistrale, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per garantire la necessaria continuità alla gestione del Museo il direttore è un dipendente del Comune.

Per le funzioni del direttore e le mansioni del personale in genere si fa riferimento alla “Carta Nazionale delle professioni museali”.

Il direttore viene affiancato da: addetti ai servizi educativi, addetti alla custodia e all’accoglienza, da un responsabile delle procedure amministrative ed economiche e finanziarie, da un responsabile della sicurezza.

L’Amministrazione potrà servirsi, in aggiunta al personale di sui al primo capoverso, dell’opera di volontari o associazioni di volontariato operanti nel campo dei beni culturali. Le persone che vorranno prestare la loro opera presso il museo dovranno essere adeguatamente formate e saranno chiamate a riconoscersi nel “Codice etico degli amici e dei volontari dei musei” della Federazione Mondiale degli Amici dei Musei (FMAM).

Nell’ambito della promozione della ricerca e di collaborazioni, su proposta del Direttore, la Giunta Comunale può conferire nell’ambito di collaborazioni a consulenti scientifici il titolo di Curatore del museo o di una sua sezione. Tale incarico può essere conferito per il solo periodo in cui è in vigore la collaborazione e non prevede spese ordinarie per l’ente. Eventuali titoli onorifici quali Curatore Onorario vengono conferiti dal Consiglio Comunale sentito il parere vincolante del Direttore.

**Articolo 7**

***Gestione e funzionamento***

Il Museo può essere gestito in forma diretta, compresa la forma consortile pubblica, o in forma indiretta tramite concessione a terzi, anche in forma congiunta e integrata, secondo quanto disposto dall’art. 115 del Decreto L.gs. n. 42/2004.

In caso di gestione diretta è facoltà dell’Amministrazione di esternalizzare, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, i servizi per il pubblico di cui all’art. 117 del D.L.gs n. 42/2004.

Nel caso di affidamento a terzi o di esternalizzazione dei servizi al pubblico l’affidamento dovrà essere almeno per un triennio onde garantire la necessaria continuità e qualità dei servizi offerti oltre che un sufficiente livello di sicurezza.

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall’ente titolare e dell’individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio.

Il Museo assicura l’accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuovere la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all’ingresso del museo, sul sito proprio sito web o su quello dell’Istituzione titolare.

L’ingresso al Museo avviene ordinariamente a pagamento. L’Amministrazione stabilisce le tariffe e le eventuali agevolazioni, anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

Gli accessi devono essere puntualmente registrati dal personale preposto all’accoglienza, anche se a titolo gratuito.

**Articolo 8**

***Assetto finanziario e ordinamento contabile***

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità il Museo utilizza le seguenti risorse: stanziamenti provenienti dal bilancio del Comune; contributi provenienti da enti pubblici o privati, introiti derivanti dalla vendita di beni (pubblicazioni, gadgets etc.).

Sebbene il Museo, in quanto appartenente ad un ente locale, non abbia autonomia finanziaria e contabile, il direttore dovrà redigere annualmente un documento economico-finanziario che rilevi costi e ricavi e che indichi, come minimo:

* Nell’ambito dei ricavi, entrate derivanti da autofinanziamento; da risorse esterne (trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione);
* Nell’ambito dei costi, spese derivanti: dal funzionamento ordinario; dalla gestione e cura della struttura; dalla gestione e cura delle collezioni; dai servizi al pubblico e dalle attività culturali; dagli investimenti e dallo sviluppo.

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d’ingresso del Museo, introitati per conto del Comune, sono destinati alla gestione museale e all’incremento e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Museo, così come previsto dall’art. 110, comma 4 del D.L.gs. n. 42/2004.

**Articolo 9**

***Inventariazione e Catalogazione***

La presenza di un bene in Museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr art. 3) che contiene i dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia.

Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l’immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni[[1]](#footnote-1). Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del Museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione dei beni. Si impegna inoltre a porsi i seguenti obiettivi:

* catalogare interamente le collezioni e i beni secondo le normative vigenti a livello nazionale, a partire da quelli in esposizione;
* inserire le schede in banche date nazionali e regionali consultabili in rete in modo da assicurarne la fruizione;
* ordinare con gli opportuni criteri i magazzini contenenti i beni di proprietà o quelli oggetto di regolare deposito.

**Articolo 10**

***Conservazione e restauro dei materiali***

Il Museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida a tecnici qualificati.

**Articolo 11**

***Norma finale***

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla presente legislazione in materia.

1. Ad esempio: n. progressivo in ingresso al museo, n. di inventario statale fornito dalla Soprintendenza competente e patrimoniale comunale, n. identificativo della schedatura ICCD, eventuali altre numerazioni. [↑](#footnote-ref-1)